

Presentazione manifestazione Colli del Tronto 5 giugno 2004

Un saluto a tutti gli intervenuti e un grazie alla Signora Maria Teresa Rodari per averci onorato della sua presenza. Vedo che siamo in tanti e la cosa non può che far piacere, perché questa è l'occasione per portare a conoscenza di molti un progetto che ha visto lavorare sinergicamente tutte le componenti della Scuola dell'Infanzia "Carlo Lozzi": dal personale docente e non docente ai piccoli allievi, ai genitori, includendo l'Amministrazione Provinciale che, con i suoi Assessorati alla Cultura e alla Pubblica Istruzione, ha promosso i "Laboratori di creatività" intitolati allo scrittore Gianni Rodari, di cui sono stata coordinatrice; la Banca Picena Truentina che con il suo contributo ha permesso la pubblicazione di uno splendido libretto, il parroco don Dante Talamonti che ha concesso l'uso di questo Oratorio, dove tra poco assisteremo all'animazione teatrale liberamente ispirata a due testi di Gianni Rodari.

La cosa che mi preme mettere in rilievo è che la stampa di un libro, una animazione, pur non essendo eventi quotidiani, non sono poi così straordinari per un istituto scolastico. Speciale è la metodologia costantemente usata nella Scuola "Lozzi" e questa è solo la prima tappa di un percorso che sarà proseguito in futuro. Le docenti, infatti, hanno nel dna la volontà di sviluppare nei ragazzi quelle energie vitali che sono nascoste: creatività e fantasia innanzitutto.

Quando all'inizio dell'anno sono entrata in rapporto con loro per strutturare insieme il progetto, ho capito subito che la "Lozzi" era un'isola felice, anzi, rodarianamente l'ho pensata come "l'isola più": le insegnanti? Le più estrose, le più infaticabili, le più professionalmente preparate. I genitori? I più collaborativi, i più disponibili. I bambini? I più educati, i più affettuosi, i più interessati, i più entusiasti nell'affrontare il nuovo, i più aperti a captare gli input. Senza dimenticare la cuoca: la più brava a preparare pietanze "lecca baffi".

E pensando a Colli, concedetemi una similitudine: è come un'ostrica che racchiude perle preziose. Una grande e rara, lo sappiamo tutti, è Tulli Pericoli, ma la perla più bella è proprio questa scuoletta, perché, sono certa, riuscirà a gettare le basi per formare cittadini che sapranno dare il loro contributo alla crescita socio-economica della comunità, abituati come sono stati a trovare soluzioni alternative, a impegnarsi al massimo, a lavorare in gruppo in un clima di positiva collaborazione e di serena convivenza.

Dicevo che nei prossimi anni il progetto di educazione alla creatività continuerà. Ormai per le docenti è un habitus quello di tendere alla formazione integrale, alternativa dei bambini loro affidati e non

riusciranno a rinunciarvi. La via non è agevole. Non si tratta di andare a scuola a fare qualcosa tanto per farla. Si deve studiare, pensare, progettare, inventare con coerenza e per gradi.

E' un lavoro mentale che coinvolge ogni momento della giornata e anche il tempo del sonno, ma è una via di soddisfazione. Se si ottengono risultati positivi, come quest'anno, ci si rende conto di aver fatto qualcosa di valido, di importante. Allora ci si sentirà ripagati dall'intima felicità di aver lavorato per un ideale alto che darà buoni frutti negli anni a venire.

Non voglio dilungarmi ancora perché la parola spetta alle insegnanti che illustreranno il progetto.

Mi piace solo ricordare che la pubblicazione "Dal segno... al disegno... alla parola" è già stata apprezzata dal direttore di due riviste didattiche "Vita Scolastica" e "Scuola dell'infanzia", il Professor Mario Di Rienzo, che dirige anche il Centro Studi "Gianni Rodari" di Orvieto e che, tramite Maria Teresa Rodari, invia gli auguri di felice riuscita per questa manifestazione.